

IL DISCOBOLO

Museo Virtuale del Disco



Rica Pereno

Rica Pereno (all'anagrafe Enrica) nasce a Torino l'8 settembre 1931. E' ancora una bambina quando comincia cantare nelle festicciole di famiglia, prendendo parte anche a un paio di concorsi canori di carattere locale.

Nel dicembre del 1944, si sottopone a un provino della Rai e il maestro Tito Petralia la sceglie (insieme a Mariuccia Barbesini, Mariolina Gai e Santina Della Ferrera) per formare il Quartetto Stars, che poi affida al maestro Carlo Prato. Dopo un periodo di perfezionamento, durante il quale il complesso vocale viene usato come coro per accompagnare altri cantanti, il Quartetto debutta ufficialmente nel 1947 in occasione di una tournée di Angelini, passando poi nell'orchestra di Pippo Barzizza e di Armando Fragna.

Nel 1952, il Quartetto partecipa al concorso radiofonico "Dieci canzoni d'amore da salvare" e si classifica al primo posto accompagnando Nilla Pizzi in "Tornerai", canzone vincitrice della gara. Nel 1953 il Quartetto arriva al Festival di Sanremo con l'orchestra di Armando Trovajoli, dove ottiene un buon successo portando in finale "Il passerotto", doppiato da Carla Boni.

Nello stesso anno, prende parte al concorso radiofonico "Dieci canzoni gaie da salvare", dove si fa onore presentando varie canzoni, fra cui "Aranci" e "Il re del Portogallo". In seguito il Quartetto entra a far parte dell'orchestra di Francesco Ferrari, trasmettendo regolarmente alla radio.

Nel 1954, Rica Pereno si stacca dal gruppo e intraprende la carriera da solista, tornando a cantare con Angelini, Barzizza, Fragna e Ferrari. Nel 1955, comincia a girare il mondo, cantando in Germania, in Spagna, nel Sudamerica. Nel 1956 entra nell'orchestra di Ninì Rosso, con cui compie una tournée in India, cantando al Firpos e al Nightclub di Calcutta.

Nel 1957 sposa l'inglese John Halbert e lascia l'attività, trasferendosi a Londra, dove scompare il 31 ottobre 2004.

Fra le sue incisioni, si ricordano Mambo sotto la luna, Mama el bajon, Ay Nicolette, Ninì Pampam, Ciccì Ciccì, Ballata selvaggia, Lili e una straordinaria versione di 'O congaçeiro.

ENZO GIANNELLI

